

Fra i primi in ricerca. Ma senza soldi

Presentato il bilancio sociale. Il rettore Marinelli: «Finanziamenti irrisori»

**L'INDOTTO
I dipendenti
sono 1500
per oltre
60mila studenti**

di ELETTRA GULLÈ

SIAMO ai primi posti in Italia per la ricerca. E la nostra Università, con 560 milioni di euro per le spese dirette e un indotto di 1500 posti di lavoro, produce un valore aggiunto dell'1,2% del Pil provinciale.

Questi i tratti salienti del primo bilancio sociale dell'ateneo fiorentino. Alla presentazione, ieri nell'aula magna del Rettorato, hanno partecipato il rettore Augusto Marinelli, il presidente della Regione Claudio Martini e il sindaco di Firenze Leonardo Domenici.

«Siamo all'inizio di un percorso attraverso cui vogliamo migliorare la conoscenza dell'ateneo da parte della collettività e allo stesso tempo aumentare il senso di responsabilità della nostra istituzione nei confronti dei suoi interlocutori sociali: gli studenti, le loro famiglie, gli enti locali e le imprese», ha detto il rettore. Che, nell'occasione, non ha mancato di lanciare l'ennesimo grido di dolore sulla difficile situazione finanziaria in cui versa l'ateneo.

«Sappiamo bene quanto il nostro bilancio sia in difficoltà», ha chiosato, ricordando che solo pochi giorni fa, in una lettera indirizzata al presidente del consiglio, la Conferenza dei rettori italiani ha evidenziato le difficoltà derivate dall'attuale finanziamento alle università italiane.

In particolare, la Crui ha denunciato che «nessun ateneo può reggere con le proprie risorse, e per più anni, a incrementi di spesa annuali obbligatori del 4-5%».

«E' insostenibile il mancato finanziamento degli aumenti stipendiali, che nel nostro caso superano più di due volte l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario», ha tuonato Marinelli. «La posizione della Crui è identica a quella sostenuta dai sindaci durante l'approva-

zione della Finanziaria», ha rincarato la dose Domenici. Proprio dal bilancio sociale emerge che tra il 2000 e il 2006 il Fondo di finanziamento è aumentato solo del 12%, mentre le spese di funzionamento dell'ateneo sono cresciute del 50%. Ma c'è di più. Nello stesso periodo, ha evidenziato il rettore, «il costo del personale è cresciuto di 53 milioni di euro, anche se in realtà l'insieme degli aumenti stipendiali si aggira sui 58 milioni». Sono tre gli aspetti dell'Università analizzati nel documento: si va dall'identità, ovvero dalla storia e dall'assetto istituzionale dell'ateneo, alle risorse utilizzate e ai risultati raggiunti, per finire con le relazioni col territorio. Siamo primi in Italia per le grandi strutture dell'area delle scienze chimiche e terzi per numero di progetti di ricerca d'interesse nazionale che hanno avuto finanziamenti ministeriali.

60.436 gli studenti iscritti lo scorso anno accademico, per un totale di 101 corsi di laurea e 111 corsi di laurea specialistica. Nel 2005, i laureati sono stati 8865. Se il numero dei laureati cresce, si sviluppa anche la formazione post laurea: nel 2005-06, 89 erano i corsi di dottorato organizzati in 42 scuole. E al 31 ottobre 2006 l'ateneo aveva 61 master attivi, per un totale di 1164 allievi. 2400 sono invece i docenti e i ricercatori strutturati, ai quali si aggiungono oltre 1400 dottorandi di ricerca, 750 assegnisti e 1700 tecnici e amministrativi.

Sull'importanza di stilare un bilancio sociale si è soffermato Martini. «E' fondamentale disporre di indicatori per capire l'impatto sociale dell'Università sul territorio», ha notato il presidente della Regione, che ha poi insistito sullo «scarto che c'è tra le entrate e le necessità degli atenei». «E' necessaria una maggiore razionalizzazione delle risorse», ha aggiunto Martini. Mentre Domenici ha ricordato «l'importante funzione di riqualificazione del tessuto urbano svolta dall'Università».

LE CIFRE

OLTRE 210

I RAPPORTI ISTITUZIONALI
DI COLLABORAZIONE
FRA IL NOSTRO ATENEO
E LE UNIVERSITÀ DI TUTTO
IL MONDO

SFERA DELLA RICERCA

2.400 docenti e ricercatori
strutturati

OLTRE 1.400 dottorandi
di ricerca

750 assegnisti di ricerca

1.700 tecnici
e amministrativi

SFERA DELLA DIDATTICA

101 corsi di laurea

111 corsi di laurea specialistica

60.436 gli iscritti nell'anno
accademico
2005-2006

8.865 studenti hanno
conseguito il diploma
di laurea nell'anno solare



25,5% il rapporto fra numero degli studenti e dei docenti.
La media nazionale **supera il 30**

Il costo del personale impegna quasi l'80% delle entrate non finalizzate

Principali cambiamenti in atto per la riorganizzazione delle strutture

- Riqualificazione del complesso delle Murate di Santa Verdiana e di Santa Teresa
- con la creazione di due grandi poli didattici, una biblioteca e i dipartimenti delle facoltà di Architettura
- realizzazione della biblioteca umanistica in piazza Brunelleschi